

C'ERA UNA VOLTA UN MODO DI VIVERE

testo e foto di GAETANO DEROSA

*Settima edizione della Transappenninica.
Quarantatré vetture e quattordici moto costruite fino
al 1940 hanno attraversato il centro Italia.
Un plauso agli organizzatori del Crame di Imola.*



RENÈ GILLET

*Qui accanto, un raro
esemplare di René
Gillet con sidecar del
1929 di Domenico
Badalotti. Nella pagina
precedente, due
passaggi nelle
vicinanze di San
Sepolcro: a sinistra,
la Flint "55"
del 1924 di
Severi-Mussini; a
destra, la MG "TA" del
simpatissimo
Ken Booth.*



507 TORPEDO

*Qui accanto, la Fiat
"507 Torpedo" del
1927 di Amorino-
Morini ripresa
durante una
sosta nella città
di Arezzo.
In basso, foto
di gruppo nei pressi
di Badia Tebalda
per i motociclisti
che hanno preso
parte a questa
settima edizione della
Transappenninica.*

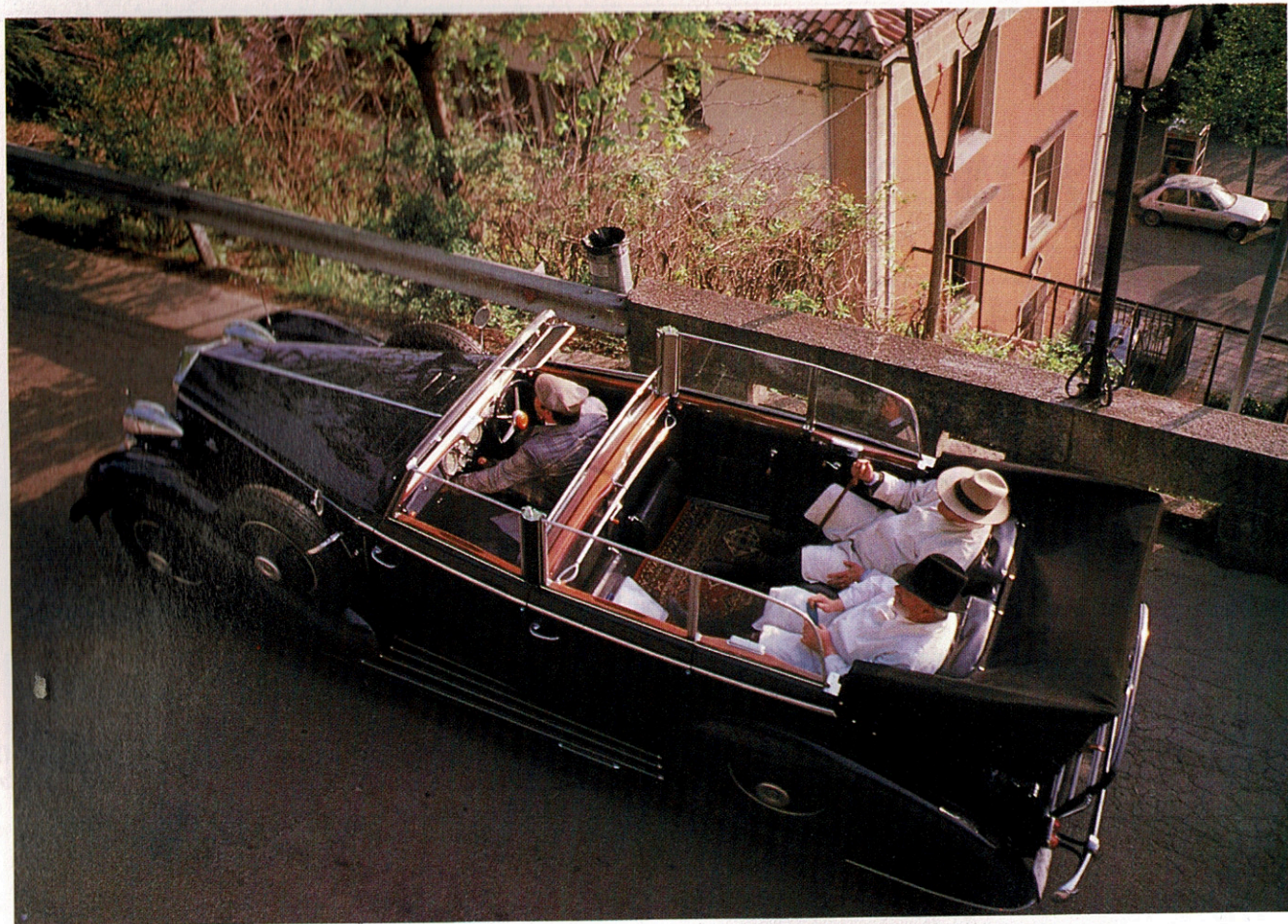


Lo scenario al Grand Hotel di Cervia, venerdì 24 aprile, lascia veramente senza fiato. Quarantatré vetture e quattordici moto prodotte entro il 1940 fanno bella mostra di sé, coccolate e spolverate con amorevole cura dai loro orgogliosissimi proprietari. Si tratta di esemplari particolari, veri e propri gioielli dell'artigianato automobilistico dei primi anni del Novecento, che raramente si vedono in raduni normali. Sono venuti dalla Svizzera, dalla Francia, e in alcuni casi, senza l'aiuto del carrello per poter partecipare a questa settima edizione della Transappenninica,

organizzata dal Crame di Imola. È un appuntamento classico per vetture e motociclette prodotte entro il 1940. È un altro modo di vivere con l'auto d'epoca, lontano dai cronometri e dalle piste. Lo slogan "Come si viaggiava" del programma di presentazione esprime esattamente il vero significato della Transappenninica. «D'altronde, abbiamo sempre voluto mostrare al pubblico – ci ha detto Alfredo Celli, presidente del Crame, che ha partecipato al volante di una splendida Cord "L 29" del 1931 – con quali mezzi si viaggiava sessant'anni fa, vetture non veloci ma sicure e molto confortevoli, alle-

stite da carrozzieri che vestivano gli chassis proprio come un sarto confezionava gli smoking su misura per il cliente.»

A proposito di vestiti, caratteristico e particolare l'abbigliamento dei concorrenti, una delle peculiarità della Transappenninica: pantaloni alla zuava e giubbottini in pelle nera per i motociclisti, cravattino, paglietta e scarpe bicolore per gli automobilisti. Le signore sfoggiano cappelli con veli e variopinte piume. I più ricercati hanno il colore della giacca che fa pendant con il colore della propria vettura. Durante il tragitto si sono verificati pochissimi in-



PRIMO PIANO

Qui accanto, primo piano per la Fiat "520 Torpedo" di Ardizzola-Ingegnoli in sosta nella piazza di Bagno di Romagna, nel primo giorno di svolgimento della Transappenninica.



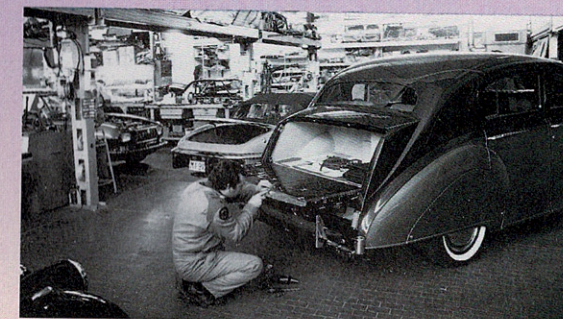
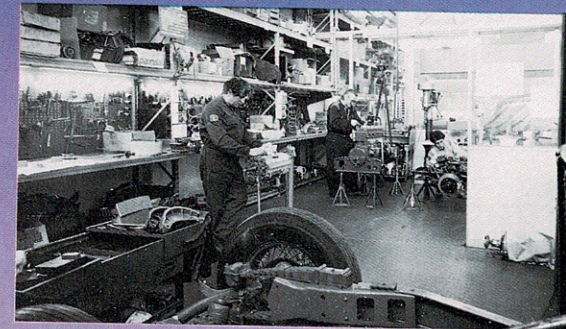
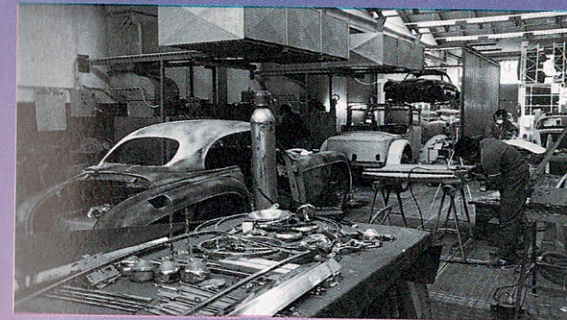
DUE LANCIA

Qui accanto, la Lancia "Lambda" del 1925 di Henry Lodron. In alto, la Lancia "Astura" Boneschi del 1938 di Gadioli-Gadioli affronta una delle rampe di San Marino.

convenienti alle vetture storiche, peraltro risolti sempre brillantemente dall'assistenza coordinata dall'organizzazione su tutto il percorso. In particolare, alcune auto hanno attratto la nostra attenzione più di altre, comunque tutte splendide e perfettamente restaurate: la Fiat "501 4 Baquettes" del 1921 guidata da Franco Donati e Marisa Laghi, in condizioni d'origine (e guai a restaurarla!) ma perfettamente marciante, la Fiat "1500" cabriolet carrozzata Viotti del 1937 di Rossi-Neri, la Rolls Royce "20 HP" del 1928 di Trevisani-Mescolini. Tra le motociclette, notevoli la Frera sidecar del 1914 di Davide Rizzi, le due Re-

nè Gillet (sempre munite di sidecar) del 1929 di Domenico Badalotti e Enrico Toniolo e la Motosacche del 1930 di Michele Mazzini. «La Transappenninica è una manifestazione impegnativa – ci ha confidato Bruno Brusa, vicepresidente del Crame – per l'organizzazione. Tutti gli uomini del nostro Club, così come per la mostra scambio di Imola di settembre, vengono coinvolti per una buona riuscita finale. E le iscrizioni che crescono ogni anno sono un dato che ci conforta e ci sprona a dare il meglio di noi stessi.» Molto interessante il percorso di questa edizione. Nella prima giornata, dopo il raggruppamento a

Cervia, la carovana è partita alla volta di Bagno di Romagna, per poi attraversare gli Appennini e raggiungere in serata Arezzo. Sabato il gruppo è passato per alcune suggestive località dell'entroterra toscano, come Bibbiena, San Sepolcro e Badia Tebalda, puntando in direzione di San Marino, dove la sera i concorrenti sono stati graditi ospiti della Collezione Maranello Rosso, che per l'occasione ha aperto le porte del suo importante museo sulla Rocca del Titano. Domenica il rientro verso Cervia, con sosta a Gatteo, per tuffarsi sul versante adriatico a respirare l'aria del mare, prima di tornare verso casa. ■



Vorresti che la tua auto d'epoca ricevesse le stesse cure riservate a un cliente di riguardo in una clinica prestigiosa?
Vorresti che essa fosse restaurata da una équipe altamente specializzata con lo stesso rispetto e diligenza dovuti ad un'opera d'arte?
Vorresti farle rivivere l'atmosfera delle botteghe rinascimentali accompagnata, però, dall'utilizzo delle tecnologie più avanzate?
Se la tua risposta è sì, la KCA fa per te: qui passione, professionalità e serietà si fondono in risultati artigianali concreti.

KCA = Restauri d'alto artigianato
ed ora...

Maximilian K = Commercio, scambio, brokeraggio.



KCA Via Trieste.99 20064 Gorgonzola (MI) Tel. 02/9513564 Fax 02/9513031

